



I due volti
dello sport



Opinione
Pubblica



Adolescenti
allo specchio

LE CRONACHE DI

ARISTOFANE

~ee~ La rivista del Liceo Classico e Linguistico Statale Aristofane ~ee~

BENVENUTO ARISTOFANE

RAFFAELLA GIUSTIZIERI

Care ragazze e cari ragazzi, vi ringrazio per avermi ospitato nella vostra rivista di Cronache Aristofane.

È con umiltà che mi accingo a scrivere il mio saluto per la nascita di questa rivista.

Mi presento a voi, infatti, con la delicatezza di un ospite ad un consenso di “alto grado” e l’alto grado siete voi.

Lo siete per diritto, per il solo fatto che **siete il futuro inteso non come prosecuzione inerte e immutabile del presente ma come frutto di un esercizio di coscienza e costruzione di percorsi inediti e migliori.**

La scelta di svelarvi e “narrare chi siete” su queste pagine, attraverso pensieri, idee, poesie, immagini vi rende degni del più alto rispetto.

Spesso noi adulti, ancor più noi educatori - direi, ci facciamo “prendere la mano” e crediamo di aiutarvi a crescere indicandovi dove stia il giusto e il bene e quale sia la strada da percorrere, condizionando di fatto il vostro cammino.

Il nostro intervento invece si dovrebbe limitare a fornirvi gli



strumenti utili per camminare sulla vostra strada, garantirvi protezione, accompagnarvi e sorreggervi in caso di bisogno e, soprattutto, crescere con voi...imparare da voi a leggere la realtà con lo sguardo volto al cambiamento, con la frenesia, caratteristica della vostra età, di modificare lo *status quo*.

Noi educatori vi insegniamo a leggere la realtà, riconoscerne la complessità ed esercitare la responsabilità delle vostre scelte ma la sfida che oggi avete davanti è molto più grande: vi dovrete confrontare con i limiti imposti da una realtà sempre più caratterizzata da fenomeni globali: la pandemia, la crisi energetica e quella alimentare, la guerra e

i fenomeni migratori, i cambiamenti climatici...

Di fronte a ciò ognuno di noi è chiamato alla propria responsabilità e sollecitato ad applicarsi per dare risposta a questi grandi problemi ma voi sarete la soluzione; la vostra generazione ha un compito molto difficile e siete la nostra solida speranza.

Io mi fido di voi perché leggete la realtà con lo sguardo acceso nella visione del futuro che né la pandemia né la guerra né altri accadimenti nefasti possono spengere.

Questo sguardo e questa passione trasudano dalle parole e dalle immagini che esprimerete nella rivista.

Attraverso queste ci insegnate che è ancora

ora di stare nel nostro tempo con passione e intelligenza, leggere il presente con gli occhi del futuro, cercare il cambiamento per proteggere il futuro e progettare con coraggio il domani.

Prima di voi altre giovani donne e giovani uomini, proprio come voi, coraggiosi e appassionati hanno lottato per un futuro di libertà e democrazia e hanno fatto la storia.

È perciò che, con modestia e rispetto, ho scritto queste poche righe per dare il benvenuto alla rivista ma soprattutto per augurarvi di continuare a manifestare ancora la vostra intelligenza – ne avremo sempre più bisogno – nel cercare un positivo cambiamento che vi renda protagonisti del domani.

Con immutato affetto e sempre grande rispetto,

Raffaella Giustizieri



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

LICEO CLASSICO E LINGUISTICO STATALE

CREDITI

Idea progetto
Progetto grafico ♦
Editing testi

Prof.ssa Mariagrazia
Costa

Articoli

Angelica Verzill
Eleonora Rizzo
Tommaso Goletti
Raquel Martins Botas
Nicolò Caracciolo di Ma-
rano
Benedetta Viselli
Lorenzo Zeno
Nicole Martini

Rime urbane

Giovanni Mazzella Di
Bosco

Poesie

Giulia Mobilio

Coordinatore articoli delle classi 3DL - 5DL

Prof. Antonio Servisole

Pattern

Camilla Zampietro 2DL
Bruno Matide 2DL
Sofia Montinaro 2DL
Viola Paglia 2DL
Emanuele Bertoletti 1DC
Federica Gaeta 2DC
Aurora Ruta & Federica
Salvatozi 3CL
Gioia Syria
Sofia Castrizioni 4CL
Valerio Venditto 4CL
Lea Del Bono 4CL
Annalisa Petracca 4CL
Giulia Muti 4CL-



Copyright img.

Tutte le immagini sono
state acquisite i diritti
da Adobe creative stock.
Tranne le pagine sotto
elencate:

Pagina 20 e 21 - Freepik

https://it.freepik.com/foto-gratuito/gruppo-di-persone-diverse-che-utilizzano-i-loro-telefoni_12195344.htm#query=i%20ragazzi%20con%20i%20social&position=3&from_view=search&track=ais > Immagine di rawpixel.com su Freepik

https://it.freepik.com/foto-gratuito/concetto-di-educazione-studio-studente-e-brainstorming-campus-concept-primo-piano-di-studenti-che-discutono-il-loro-tema-su-libri-o-libri-di-testo-messa-a-fuoco-selettiva_1239167.htm#query=SCUOLA&position=36&from_view=search&track=sph > Immagine di mindandi su Freepik



**QUESTA RIVISTA
NON È DESTINATA
ALLA VENDITA MA
RIENTA NEL MA-
TERIALE A SCOPO
DIDATTICO, SCO-
LASTICO E DIVUL-
GATIVO.**

SOMMARIO



BENVENUTO ARISTOFANE..... 3

**RIFLESSIONI
SULLA LIBERTÀ..... 8**

**LA QUESTIONE ISRAELO-PALESTI-
NESE: DA IERI A OGGI..... 12**

**ADOLESCENTI ALLO SPECCHIO
IL RAPPORTO CON IL CORPO E
I DISTURBI ALIMENTARI..... 16**

RIME URBANE 18

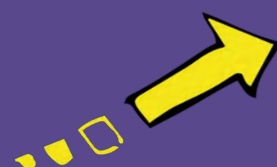
L'OPINIONE PUBBLICA..... 20

**I DUE VOLTI DELLO SPORT
LA STORIA DI
CHARLES LECLERC..... 22
L'ATLETA: AMBRA SABATINI..... 22**

**CULTURA
DA ARIOSTO A
FABRIZIO DE ANDRÉ..... 24**

**ALLA SCOPERTA DI SERIE
THE HANDMAID'S TALE -
Il racconto dell'ancella 28**

**POESIA
ANGELI CHE 35**





RIFLESSIONI SULLA LIBERTÀ



di Angelica Verzillo
5DL

Sul dizionario online la libertà viene definita come «La condizione per cui un individuo può decidere di pensare, esprimersi ed agire senza costrizioni, ricorrendo alla volontà di ideare e mettere in atto un'azione, mediante una libera scelta dei fini e degli strumenti che ritiene utili a realizzarla». La verità è però che per giungere a questa definizione la società ce ne ha davvero messo di tempo!

Possiamo alzarci una mattina e decidere di vestirvi in modo pazzo, uscire e fare un video da mettere online dando la nostra opinione su qualsiasi cosa ci passi per la testa, senza pensare che parlare liberamente lamentandosi dei privilegi di questa o quella classe sociale, del politico di destra o di sinistra, è allo stesso tempo una forma di privilegio, perché ci sono tutt'ora paesi, dove fare tutto ciò sarebbe impensabile; oppure tempi passati in cui i pochi coraggiosi che tentavano di ribellarsi e agire liberamente rischiavano la vita.

Gli uomini si sono sempre battuti per la libertà a partire dalle rivolte nei più grandi e



© ANDRE STÖCK

antichi imperi, fino ad arrivare alle rivoluzioni che ci sono più note, come quella francese e quella americana.

La libertà è un valore talmente importante poiché influenza ogni aspetto della nostra vita ed ha varie forme: abbiamo la libertà di pensiero, di espressione, personale, di associazione ecc...

L'importanza della libertà di stampa ad esempio e degli altri media per l'esercizio di tutte le libertà legate alla democrazia è stata subito riconosciuta e prontamente abolita, e usata come mezzo dai regimi totalitari per i propri scopi propagandistici.

Parlando però di quanto la libertà sia importante, di tutto quello che ci permette di

fare e del modo in cui ci permette di vivere, non possiamo non ricordare gli anni in cui questo diritto venne limitato, o peggio "abolito" per determinate categorie. Questo è proprio quello che avvenne in Italia nel 1938 con le leggi razziali, che segnavano un netto confine fra la vita di un cittadino di origini ebraiche e un cittadino di origini italiane, nonostante entrambi vivessero nello stesso paese, vivendo con usi e costumi più o meno simili.



LEGGI RAZZIALI

Queste leggi vennero varate per decreto regio firmato dal re Vittorio Emanuele III. È facile denigrare altri paesi,

indietro per quanto riguarda libertà e diritti civili, senza ricordare che anche qui in Italia non è sempre stato tutto rose e fiori.

Gli ebrei c'erano ma non avevano voce, vivevano in Italia ma allo stesso tempo erano colpevolizzati per lo spazio che occupavano, erano esclusi e vessati continuamente, a causa di questa spirale d'odio che ha invaso l'Europa nel secolo scorso e che in realtà non si è mai spenta del tutto, perché il razzismo e l'avversione verso le minoranze continuano ad esistere.

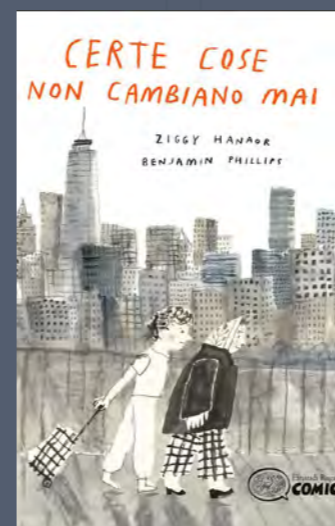
Ricordare deve partire da noi giovani, che dobbiamo riconoscere l'importanza anche di avvenimenti che non abbiamo vissuto in prima persona ma a cui



© ANDRE STÖCK

GRAPHIC NOVEL

Z. HANAOR & B. PHILLIPS



Una storia intergenerazionale potente e commovente sull'identità ebraica, sulla forza del passato, sull'importanza della memoria e sul valore dei ricordi. Un libro che racconta le differenze tra le generazioni, la tolleranza e l'accettazione. Sullo sfondo, l'inquieto città di New York e i suoi abitanti.

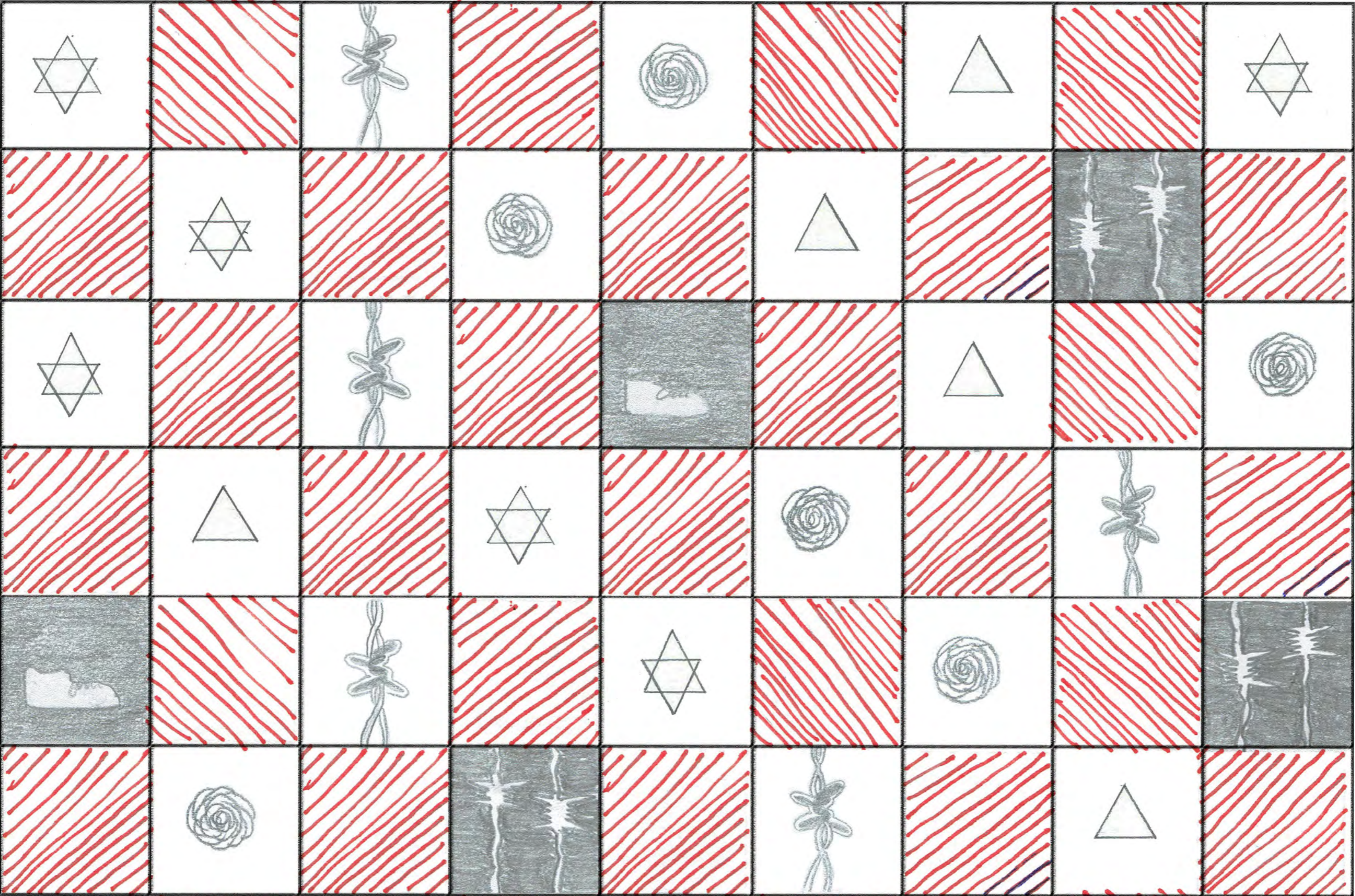
PICTURE BOOK

TOMY UNGERER



Questa è la storia dell'orsetto Otto e di due bambini: tre compagni di gioco inseparabili che solo una stella gialla cucita sul petto e la crudeltà della guerra riuscì a dividere. Per fortuna Otto ha imparato a scrivere a macchina e può raccontare la sua storia di amicizia perduta e ritrovata.

CONSIGLI DI LETTURA



IL MURO DELLA MEMORIA | LABORATORIO

LA QUESTIONE ISRAELO-PALESTINESE: DA IERI A OGGI

di Tommaso Goletti
IAC

Nel XIX secolo, l'intolleranza verso gli ebrei aumentò; ciò produsse svariati esodi e migrazioni per fuggire dai pogrom. **Theodor Herzl**, insieme ad altri intellettuali ebrei, fondò il movimento sionista, il quale intendeva costruire una nazione nella regione della Palestina per dare agli ebrei discriminati in Europa una patria comune.

Tuttavia, per creare questa nazione promessa dalla Bibbia, la popolazione ebraica trovò svariati problemi:

1. La Palestina era sotto il controllo del decadente Impero Ottomano, che non vedeva di buon occhio gli ebrei;
2. La comunità internazionale non era interessata alla creazione di uno Stato ebraico e non appoggiava le teorie del sionismo.

LA FINE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

◊ L'impero Turco collassò e fu spartito fra i vincitori. I britannici durante la guerra avevano fatto una promessa alle popolazioni assoggettate dai turchi: sia agli arabi che agli ebrei avevano promesso

una patria. Tuttavia, invece di rispettare i patti, i britannici si accordarono con i francesi (tramite il patto Sykes Picot) per spartirsi il Medio Oriente. Ai francesi spettò la Siria mentre ai britannici la Palestina. Durante la dominazione inglese (1918-1947), lo spostamento dall'Europa alla Palestina della comunità ebraica si intensificò.

CON L'AVVENTO DEL FASCISMO E DEL NAZISMO

◊ Diverse migliaia di ebrei fuggirono in Palestina. Inoltre, gli arabi (che erano la maggioranza della popolazione) si rivoltarono contro i britannici per diverse volte, tutte soppresse. Finita la Seconda Guerra Mondiale la Gran Bretagna, cominciò il ritiro dei propri soldati e lasciò la

questione alla neonata Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

IL PIANO DI PARTIZIONE DELLA PALESTINA

◊ Nel 1947, a ritiro britannico completato, l'ONU approvò la risoluzione 181 (piano di partizione) e indicò la strada da percorrere: la regione sarebbe stata divisa in due Stati, uno ebraico l'altro arabo, con Gerusalemme città sotto controllo internazionale. I leader ebrei accettarono, mentre i palestinesi risposero di no. E così il 14 giugno 1948, nonostante l'assenso di diversi Paesi, nacque lo **Stato di Israele**. Tuttavia, si formò immediatamente la cosiddetta **Lega Araba**: una fazione anti-ebraica capeggiata dagli Stati del Nord Africa e della Penisola arabica,

che mosse guerra contro la neonata nazione ebraica. Nonostante fossero in inferiorità, gli israeliani, supportati da Usa ed Europa, respinsero gli attacchi arabi, che erano a loro volta supportati dall'Unione Sovietica.

L'ESODO DEI PALESTINESI

◊ Solo nel 1949 furono siglati vari armistizi (ma non accordi di pace): Israele risultò, alla fine, la vincitrice dello scontro ed ottenne molti più territori di quelli previsti dall'ONU, sottraendoli ai palestinesi. Questa guerra provocò la fuga dei palestinesi dalla propria terra: alcuni furono accolti dagli Stati arabi (senza tuttavia avere gli stessi diritti), mentre altri furono accolti dai campi profughi dell'ONU.

RITORNO ALLE ARMI

◊ Nell'ottobre 1956, quando l'Egitto di **Nasser** aveva annunciato la nazionalizzazione del Canale di Suez, la Francia e l'Inghilterra invasero l'Egitto per mantenere le proprie multinazionali sul canale. A questa spedizione si unì anche Israele, che invase la penisola del Sinai. Tuttavia, con l'intervento di Usa e Urss per mantenere la pace, gli anglo-francesi si ritirarono e così fecero anche gli israeliani. Nel 1964, a seguito di attacchi terroristici palestinesi, venne creato dagli arabi l'**OLP** (Organizzazione per la Liberazione della Palestina).

GUERRA DEI SEI GIORNI

◊ Per tutelare i propri commerci sul Mar Rosso, Israele

riattaccò l'Egitto nel 1967. Siria e Giordania intervennero. Gli eserciti furono rapidamente sconfitti e gli **israeliani si accaparrarono nuovi territori**: Gerusalemme Est, Cisgiordania, Gaza, le alture del Golan e il Sinai. Tutte aree dove i palestinesi fuggiti avevano cercato di scappare dalla furia israeliana e ora dovevano essere colonizzati.

NUOVI CONFLITTI

◊ Nel 1973, durante la festa ebraica dello **Yom Kippur**, Egitto e Siria attaccarono Israele per regolare i conti. Tuttavia si arrivò a uno stallo. I Paesi arabi esportatori di petrolio, per danneggiare i rapporti con gli israeliani, bloccarono le esportazioni petrolifere con l'Occidente. Ne derivò una grave crisi ener-

getica che piegò l'Occidente. Solo nel 1978, con gli **accordi di Camp David**, la situazione si stemperò: Israele lasciò il Sinai mentre l'Egitto riconobbe l'indipendenza di Israele.

INIZI ANNI 2000

◊ Con l'inizio del nuovo millennio la situazione in Israele si surriscaldò. Gli attacchi terroristici dell'OLP si intensificarono, mentre la risposta israeliana fu rapida e crudele. Nel tempo, potenze rivali come Iran e Arabia Saudita trovarono in Israele un avversario comune. Mentre ad un certo punto l'OLP cercò di trovare un compromesso, altri gruppi radicali (come Hamas e Hezbollah) impugnarono le armi.

◊ **OGGI** Israele deve

fronteggiare le proprie questioni interne, le condizioni economico-sociali e il nucleare. Con il ritiro statunitense dal Medio Oriente, altre potenze sono sopraggiunte sul teatro dello scontro: la Turchia di Erdogan e la Russia di Putin.

© ANDRÉ STÖCK





Chi dimentica la storia è
condannato a ripeterla



ADOLESCENTI ALLO SPECCHIO

IL RAPPORTO CON IL CORPO E I DISTURBI ALIMENTARI

di Eleonora Rizzo
5DL

Nella conferenza del 22 novembre 2022 tenuta da Maura Gancitano si parla di disturbi alimentari e di come con la pandemia ne siano aumentati i casi o di come ne siano usciti più allo scoperto. La verità è che sono più comuni di quanto si possa pensare e che basta guardarsi un pò in torno per accorgersi che quasi tutti, almeno una volta, si sono guardati con sdegno allo specchio o hanno fissato per un'ora un piatto di pasta prima di mangiarlo o di alzarsi direttamente da tavola. Purtroppo però sono poche le persone che si guardano intorno, e ancora di meno quelle che oltre a guardarti ti osservano e ti capiscono.

Nessuno mi guardava quindi mi trovavo sola a cercare di capire come uscirne o come scappare o come dimenticare o fingere che vada bene anche così. **I disturbi alimentari non sono solo una questione di pia-**

cersi o non piacersi, ma proprio di dissonanza tra significato e referente, tra l'idea astratta e la rappresentazione reale. È come svegliarsi una mattina e scoprire che all'idea di libro non associate più tutti i volumi della vostra libreria ma una scarpa. Voi lo sapete che la scarpa non è un libro ma comunque non potete fare a meno di associarla ad esso. Ma il punto spesso non è voler cambiare, ma perché. Perché non mi sento io? "Mi guardo allo specchio e non vedo quello che credo di dover vedere." Quando ne parlavo mi dicevano di non patologizzare. Ma come si fa? Come faccio a non farmene una malattia se non so perché né come mi sono ritrovata in questo corpo che non mi appartiene. Da cosa ha origine questo? Chi soffre di un disturbo alimentare si sente staccato dal proprio corpo.

IL MIO CORPO NON MI IDENTIFICAVA ♦ Era altro da me, distaccato. Mi sentivo separata da esso e lui si faceva beffe di me rispondendo all'opposto di come avrebbe dovuto quando io cercavo di prendermene cura. Che poi il prendersene cura è relativo.

ENTRI IN UN CIRCOLO VIZIOSO ♦ Esci dalla doccia e ti odi quando ti guardi nudo allo specchio. Quindi decide di allenarti. Fatichi, ti stanchi, ti guardi di nuovo ti sente in forma, ti piaci un pò di più, o almeno ti accetta un pò di più. Visto che ti fa sentire bene allora inizi a farlo più spesso. Fino allo sfinimento. E nella mia testa era giusto così.

Chi soffre di un disturbo alimentare dopo l'allenamento non mangia. "Sennò rovina tutto!" Quindi è incatenato in questo ciclo che lo tortura in cui l'unica cosa che può fare è controllarsi.

Chi soffre di un disturbo alimentare si sente potente. Io mi sentivo potente, misera ma potente. È straziante che le persone la fuori guardano, guardano ma non capiscono. Mi dicevano che stavo bene, che in fondo non piacermi era normale, non era la fine del mondo. E non era la fine del mondo, però poteva essere la mia. "Ti vedranno" pensavo.

Chi soffre di un disturbo alimentare ha bisogno di essere visto. La mia famiglia a tavola non mi parlava mai.

Un giorno si chiesero perché non mangiassi, e abbiamo parlato, non si sono preoccupati, ci abbiamo riso su. Il giorno dopo mi hanno detto di smettere di farlo. Così non l'ho più detto a nessuno.

HO LASCIATO CHE IL MIO CORPO PARLASSE DA SE ♦ "Se non glielo potevi dire. Allora lo vedranno!" mi sono detta. Ma non mi hanno visto. Neanche quella volta mi hanno visto. Così ho pensato che nessuno potesse vedermi. Ho pensato di dovermi vedere da sola.

Chi soffre di un disturbo alimentare segue i crampi nel suo stomaco per cercare un'identità, una faccia che gli somigli. Ma non trovano mai nulla. Così pensano che nessuno li vedrà. Quando non avranno più occhi per vedersi da soli, forse li vedranno. Quando dovranno portarli in braccio, in un posto in cui finalmente non potranno vederli mai più.

Chi soffre di un disturbo alimentare potrebbe essere chiunque intorno a te. Non aspettare che siano loro a sparire pur di farsi notare.



~

Idealizzazione del fisico, della personalità è questo che vuole la nostra società.

La diversità è la base della vita, caratteristiche di noi animali.

Ma la società ci vuole come lui, tutti uguali.

Alti, bassi, magri e obesi non ci meritiamo di portare questi pesi.

Ognuno è bello nella sua unicità dobbiamo vivere felici e orgogliosi nella libertà

~

RIME URBANE

—
di Giovanni Mazzella
Di Bosco 4BC

Vuoi scrivere
nel prossimo
numero della
rivista?

Contattami a:
mariagrazia.costa@liceoaristofane.it



L'OPINIONE PUBBLICA

di Raquel Martins Botas 3DL

Viviamo in un'epoca in cui televisione, radio, internet e cinema sono al centro della quotidianità di ogni persona. Ma quanto siamo influenzati dai meccanismi dei social media?

Molto spesso il nostro pensiero è influenzato in qualche modo da fonti esterne, e siccome ai giorni nostri ogni cittadino ha uguale accesso ai mezzi di comunicazione, i messaggi dei media vengono trasmessi senza discriminazioni.

Quindi l'opinione pubblica è creata dall'informazione e quest'ultima è in grado di modellare il nostro modo di pensare. La grande potenza dei social media è riconosciuta storicamente ed è stata utilizzata, per esempio, anche dai capi di stato durante le guerre, attraverso i comunicati radio.

Con l'innovazione tecnologica sono stati fatti grandissimi passi avanti per la nostra società, ma dobbiamo fare attenzione all'uso che si fa dei social media perché potrebbero avere degli effetti negativi.

IL RUOLO PUBBLICO DEI SOCIAL MEDIA ♦ I social media sono di-

ventati parte della nostra vita, e stanno diventando la prima piattaforma di informazione. Bisogna però sempre considerare che tutto quello che si trova sui social è lo specchio della realtà nel bene e nel male, ma allo stesso tempo viene influenzata da quelle che sono le notizie fake e quindi informazioni non vere.

Proprio per questo i social media possono deformare la realtà e avere un impatto negativo sull'opinione pubblica. I social media possono essere in grado di modificare i comportamenti, i consumi e hanno la capacità di orientare persino le visioni politiche.

In questo modo **i media diventano deformatori della realtà**. Occorre quindi essere consapevoli che ogni notizia inserita sui social, anche da parte delle aziende, viene pubblicata con uno scopo ben preciso e non bisogna mai farsi influenzare fino in fondo, ognuno deve essere libero di poter informarsi senza però sentirsi condizionato da quello che internet propone costantemente.

LE RETI SOCIAL E L'IDENTITÀ COLLETTIVA ♦ Oltre al fatto che i social media sono uno strumento per diffondere informazioni e coordinare attività, rappresentano anche una piattaforma su cui ogni individuo può



condividere le proprie emozioni, condividere i propri sentimenti e creare la propria identità. Con l'affermazione dei social media ogni individuo può trovare libero spazio su piattaforme in cui si trovano persone con le stesse ideologie. I media hanno molto controllo sull'opinione pubblica, anche se negli ultimi tempi con l'utilizzo dei social network il fenomeno è visibilmente aumentato.

REALTA SFACCETTATA ♦ Il web che utilizziamo non è standard per tutti, le nostre attività sono costantemente monitorate e valutate in modo da creare un nostro profilo di interessi che permette ai fornitori dei servizi online di presentarci il contenuto adatto a noi.

Questo atteggiamento può sembrare positivo, perché ogni utente vede la realtà modificata sotto il suo solo punto di vista, ma per la società è molto dannoso.

Ogni individuo dovrebbe essere circondato da numerose idee diverse per poter capire in modo autonomo in cosa credere, in un certo senso i social media possono dividerci. Ogni contenuto fornito deve essere ampio e variegato, solo in questo modo tutti possono confrontarsi con varie ideologie.



NON ESISTE PIÙ UNA REALTÀ RICONOSCIUTA DA TUTTI. MA OGNUNO VIVE LA SUA REALTÀ COSTRUITA AD HOC PER LUI DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. QUESTO HA DISTRUTTO IN POCHI ANNI L'IDENTITÀ E IL PENSIERO COLLETTIVO.

I DUE VOLTI DELLO SPORT

LA STORIA DI CHARLES LECLERC

— di Lorenzo Zeno
3CL

Charles Marc Hervé Perceval Leclerc è uno dei talenti più cristallini della Formula 1 è nato a Montecarlo il 16 ottobre 1997. Nel 2018 fa il suo esordio nel campionato mondiale di formula 1, reduce dalle vittorie delle categorie dei minori, in alfa romeo una scuderia di media-bassa classifica che grazie al suo talento riesce a portare la macchina al di sopra delle aspettative.

Solo dopo una stagione ottiene la promozione in una scuderia che ogni pilota sogna di guidare fin da piccolo, la Ferrari. Ferrari difatti è la scuderia più titolata di sempre. Il Monegasco si fa subito notare già alla seconda uscita di stagione che solo per un guasto al motore non riesce a vincere. Leclerc nel suo primo anno totalizza molte pole position e due vittorie battendo al primo anno il quattro volte campione del mondo Sebastian Vettel. La stagione del

2019 si caratterizza con dalla vittoria di Leclerc a Monza dopo una incredibile resistenza in pista su Lewis Hamilton, portando la scuderia Ferrari a vincere il podio dopo nove anni di sconfitte.

Nel 2020 Leclerc riconferma la scuderia Ferrari nella top 10 vincendo di nuovo il duello con il compagno Sebastian Vettel, stessa cosa si ripete nel 2021 anche se in quel caso è stato un anno difficile con una macchina poco prestante e competitiva e una stagione opaca. Nel 2022 la Ferrari torna al Top ma per errori nella squadra perde punti decisivi per la lotta al titolo mondiale contro Max Verstappen (in scuderia Red Bull Racing) ciò non gli impedisce di battere il suo compagno di squadra Carlos Sainz Jr. totalizzando nove pole position e tre vittorie.

Il 2023 inizia con la prospettiva di non deludere il sogno di tutti i tifosi della Ferrari, quello di vederlo campione del mondo.

Ci riuscirà?

L'ATLETA: AMBRA SABATINI

— di Nicole Martini
3CL

Ambra Sabatini è una ragazza come tante con una grandissima passione per l'atletica, in particolare i 100 metri. Fin da piccola ha coltivato questa sua passione allenandosi duramente e vincendo diverse competizioni. Agli inizi della sua carriera correva gli 800 metri e i 1500 metri, era una mezzofondista. Poi il 5 giugno del 2019 la sua vita cambiò.

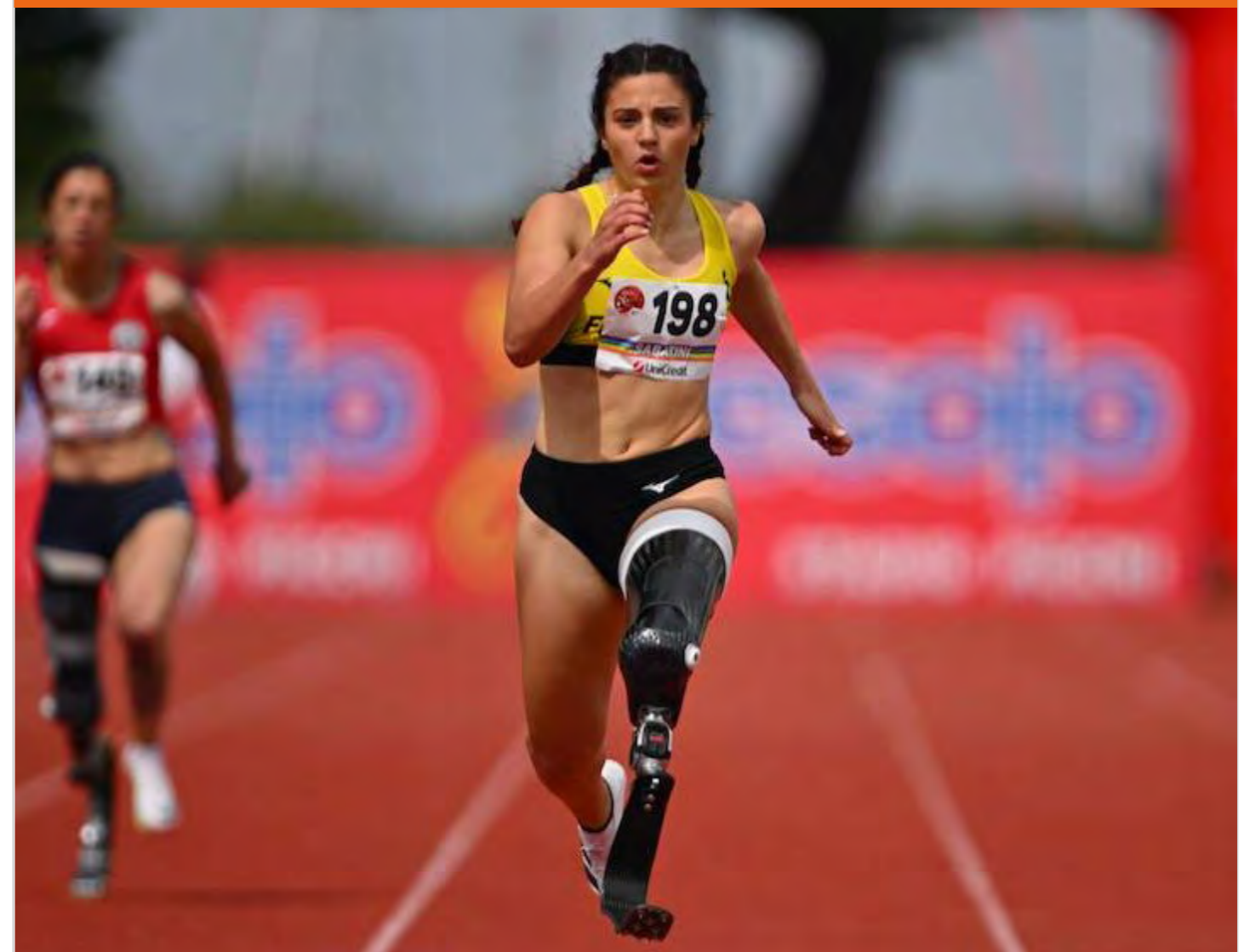
Aveva solo diciassette anni quando rimase coinvolta in un incidente stradale. Si stava dirigendo in moto, accompagnata dal padre, al campo d'allenamento quando un'auto proveniente dal senso opposto di marcia, ha invaso la corsia dopo un sorpasso azzardato e li colpì. Il padre riscontrò ferite lievi mentre ad Ambra dovettero amputare una gamba. Durante il periodo trascorso in ospedale fece fisioterapia per riprendere gli allenamenti e solo la passione per l'atletica l'aiutò a non mollare.

Oggi Ambra detiene il record mondiale della sua categoria, la T63, con il tempo di 29.87 secondi. Inoltre durante la Paralimpica di Tokyo 2021, si è distinta conquistando il primato mondiale anche nei 100 metri con il tempo di 14.11 secondi, vincendo così la medaglia d'oro. In quella gara la seconda classificata fu Martina Caironi e la terza Monica Contraffatto. Il podio tutto azzurro è stato un orgoglio per tutti noi.

Ambra Sabatini si è dimostrata una ragazza forte, fonte d'ispirazione per molti altri giovani, che come lei, hanno subito un incidente. Dalla sua storia si può imparare tanto. **Ma soprattutto si può imparare che non bisogna mollare mai anche quando tutto sembra andare nel peggior modo perché la vita ci riserva una gioia più grande che ripaga tutti gli sforzi e i sacrifici.**



CHARLES LECLERC ♦ AMBRA SABATINI



DA ARIOSTO A FABRIZIO DE ANDRÉ

di Nicolò Caracciolo di Marano 4BL

Durante lo studio delle satire di Ludovico Ariosto, ho letto delle caratteristiche che ho subito sentito familiari perché molto simili al grande cantautore **Fabrizio de André**, queste caratteristiche sono: la tolleranza, la pacatezza, l'ironia, che in entrambi nascono dalla consapevolezza della comune follia degli uomini.

Dopo aver trovato queste similitudini, ho cercato sul web articoli sullo stesso argomento ed ho trovato un'analisi che prendeva in considerazione il brano del Faber "Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poetris". Questo brano è una totale demolizione satirica di questo personaggio medievale, **Carlo Martello**, un maggiordomo di corte non un monarca, che prende poteri e funzioni reali senza alcun titolo.

Nel testo il Faber asseconda inizialmente



il "Reale", infatti lo stile del linguaggio è molto alto, questo se da una parte dona forza a Carlo Martello, dall'altra lo mette in ridicolo. Nel trionfo di Re Carlo giungono le famose "bramosie d'amor" da parte di una, iniziale, delicata donzella che però si accorge delle sembianze non reali di Carlo, infatti la canzone recita:

**ALLA DONNA APPARVE UN GRAN NASONE
E UN VOLTO DA CAPRONE
MA ERA SUA MAESTÀ
" SE VOI NON FOSTE IL MIO SOVRANO"
CARLO SI SFILA IL PESANTE SPADONE
" NON CELEREI IL DISIO DI FUGGIRVI LONTANO,
MA POICHÉ SIETE IL MIO SIGNORE"
CARLO SI TOGLIE L'INTERO GABBIONE
" DEBBO CONCEDERMI SPOGLIA AD OGNI PUDORE "**

Lei vorrebbe tirarsi indietro, ma purtroppo essendo il suo sovrano non può. Quando Carlo, ormai sfinito e stanco dal rapporto, inizia ad andare via, la dolcedonzella dalle sembianze fatate si trasforma in una normale popolana, che chiede un compenso economico.

VELOCE LO ARPIONA LA PULZELLA

REPENTE LA PARCELLA PRESENTA AL SUO SIGNOR

"BEH PROPRIO PERCHÉ VOI SIETE IL SIRE

FAN CINQUEMILA LIRE È UN PREZZO DI FAVOR"

Quest'ultima parte distrugge completamente la figura reale che, anche se satirica, era stata creata da De André, facendo apparire Carlo Martello per ciò che è veramente, rafforzato dal fatto che lui già fosse informato sulle tariffe delle prostitute:

**" È MAI POSSIBILE O PORCO DI UN CANE CHE LE AVVENTURE IN CODESTO REAME DEBBAN RISOLVERSI TUTTE CON GRANDI PUTTANE,
ANCHE SUL PREZZO C'È POI DA RIDIRE
BEN MI RICORDO CHE PRIA DI PARTIRE V'ERAN TARIFFE INFERIORI ALLE TREMILA LIRE "**

Nelle ultimissime strofe poi, il cavallo elegante e fiero di Carlo prende le sembianze di un ciuco, e le prime due strofe del brano vengono ripetute, a ricordare quello che ha cercato di interpretare:

**RE CARLO TORNAVA DALLA GUERRA
LO ACCOGLIE LA SUA TERRA
CINGENDOLO D'ALLOR
AL SOL DELLA CALDA PRIMAVERA
LAMPEGGIA L'ARMATURA DEL SIRE
VINCITOR**



Questa canzone, con un ragionamento ed una satira fine e delicata, ma al tempo stesso molto marcata e divertente, è l'esempio di quanto sia stato grande Fabrizio de André.

LYRICS

Compositori: Paolo Villaggio / Fabrizio Andre



RE CARLO TORNAVA DALLA GUERRA
LO ACCOGLIE LA SUA TERRA
CINGENDOLO D'ALLOR
AL SOL DELLA CALDA PRIMAVERA
LAMPEGGIA L'ARMATURA
DEL SIRE VINCITOR

IL SANGUE DEL PRINCIPE DEL MORO
ARROSSANO IL CINIERO
D'IDENTICO COLOR

MA PIÙ CHE DEL CORPO LE FERITE
DA CARLO SON SENTITE
LE BRAMOSIE D'AMOR

"SE ANSIA DI GLORIA E SETE D'ONORE
SPEGNE LA GUERRA AL VINCITORE
NON TI CONCEDE UN MOMENTO PER FARE
ALL'AMORE

CHI POI IMPONE ALLA SPOSA SOAVE DI CA-
STITÀ
LA CINTURA IN ME GRAVE
IN BATTAGLIA PUÒ CORRERE IL RISCHIO DI
PERDER LA CHIAVE"

COSÌ SI LAMENTA IL RE CRISTIANO
S'INCHINA INTORNO IL GRANO
GLI SON CORONA I FIOR

LO SPECCHI DI CHIARA FONTANELLA
RIFLETTE FIERO IN SELLA
DEI MORI IL VINCITOR

QUAND'ECCO NELL'ACQUA SI COMPONE
MIRABILE VISIONE
IL SIMBOLO D'AMOR

NEL FOLTO DI LUNGHE TRECCE BIONDE
IL SENO SI CONFONDE
IGNUDO IN PIENO SOL
"MAI NON FU VISTA COSA PIÙ
BELLA
MAI IO NON COLSI SIFFATTA PULZELLA"
DISSE RE CARLO SCENDENDO VELOCE DI
SELLA

"DE' CAVALIERE NON V'ACCOSTATE
GIÀ D'ALTRI È GAUDIO QUEL CHE CERCATE
AD ALTRA PIÙ FACILE FONTE LA SETE CAL-
MATE"

SORPRESO DA UN DIRE SÌ DECISO
SENTENDOSI DERISO
RE CARLO S'ARRESTÒ

CODESTA ERA L'ARMA SUA SEGRETA
DA CARLO SPESSO USATA
IN GRAN DIFFICOLTÀ

ALLA DONNA APPARVE UN GRAN NASONE
E UN VOLTO DA CAPRONE
MA ERA SUA MAESTÀ

"SE VOI NON FOSTE IL MIO SOVRANO"
CARLO SI SFILA IL PESANTE SPADONE
"NON CELEREI IL DISIO DI FUGGIRVI LONTA-
NO,
MA POICHÉ SIETE IL MIO SIGNORE"

CARLO SI TOGLIE L'INTERO GABBIONE
"DEBBO CONCEDERMI SPOGLIA AD OGNI PU-
DORÉ"

CAVALIÈRE EGLI ERA ASSAI VALENTE
ED ANCHE IN QUEL FRANGENTE
D'ONOR SI RICOPRÌ
E GIUNTO ALLA FIN DELLA TENZONE
INCERTO SULL'ARCIONE
TENTÒ DI RISALIR
VELOCE LO ARPIONA LA PULZELLA
REPENTE LA PARCELLA
PRESENTA AL SUO SIGNOR

"BEH PROPRIO PERCHÉ VOI SIETE IL SIRE
FAN CINQUEMILA LIRE
È UN PREZZO DI FAVOR"

"E' MAI POSSIBILE O PORCO DI UN CANE
CHE LE AVENTURE IN CODESTO REAME
DEBBAN RISOLVERSI TUTTE CON GRANDI
PUTTANE,
ANCHE SUL PREZZO C'È POI DA RIDIRE

BEN MI RICORDO CHE PRIA DI PARTIRE
V'ERAN TARIFFE INFERIORI ALLE TREMILA
LIRE"

IO DETTO AGÌ DA GRAN CIALTRONE
CON BALZO DA LEONE
IN SELLA SI LANCIÒ

FRUSTANDO IL CAVALLO COME UN CIUCO
FRA I GLICINI E IL SAMBUCCO
IL RE SI DILEGUÒ

RE CARLO TORNAVA DALLA GUERRA
LO ACCOGLIE LA SUA TERRA
CINGENDOLO D'ALLOR
AL SOL DELLA CALDA PRIMAVERA
LAMPEGGIA L'ARMATURA
DEL SIRE VINCITOR



ALLA SCOPERTA DI SERIE TV

THE HANDMAID'S TALE - Il racconto dell'ancella

di Benedetta Viselli
5CL

Il racconto dell'ancella è una serie tv di cinque stagioni pubblicate su prime video e Tim vision riprese dal libro scritto da Margaret Atwood e pubblicato nel 1985. Cinque anni dopo fu pubblicato un film adattato e nel 2017 fu pubblicata la prima stagione della serie creata da Bruce Miller.

La storia è ambientata in futuro distopico devastato da radiazioni atomiche e da un forte calo di natalità. Gli Stati Uniti sono diventati "La Repubblica di Galaad" in cui si instaura un regime totalitario e teocratico, capeggiati da uomini (Comandanti). Tutte le donne cosiddette fertili diventano ancelle, quelle anziane o sterili vengono trasferite in colonie per smaltire i materiali tossici. Le donne sono private di qualsiasi libertà e diritto. La protagonista della storia è Difred, ancella del comandante Fred Waterford e della

moglie Serena Joy. Prima del colpo di stato, si chiamava June Osborn, conviveva con Luke e la loro bambina. La trama si sviluppa con rapidità ed è difficile annoiarsi anche se a tratti l'atmosfera è pesante e le scene struggenti. La serie tv è più "romanzata" rispetto al libro e la storia in alcuni punti è portata avanti forzatamente.

Consiglio di guardare questa serie perché riesce a far pensare a tanti aspetti della nostra vita, ci offre una visione sulle diverse sfaccettature della nostra società e ci fa riflettere sulle differenze tra i sessi in modo non scontato creando un equilibrio senza cadere nella misandria.

SERIE TV TRATTA DA UN ROMANZO
◇ Margaret Atwood è una delle voci più note della narrativa canadese. Laureata a Harvard, ha esordito a diciannove anni e pubblicato oltre venticinque libri tra romanzi, racconti, raccolte di poesia, libri per bambini e saggi.

Più volte candidata al Premio Nobel. Fra i suoi titoli più importanti: "Il racconto dell'ancella" (2004) "L'assassino cieco" (2008) "L'altro inizio"



(2014), "Per ultimo il cuore" (2016).

ETÀ ◇ Consigliato a ragazzi/ragazze e adulti ma soprattutto a generazioni passate di prendere visione di questa serie tv e leggere il romanzo.

TEMI ◇ Il corpo delle donne è al servizio dello Stato.

ATTORI ◇ Il film è interpretato da:

Elisabeth Moss, Alexis Bledel, Joseph Fiennes,

Max Minghella, Samira Wiley, Ann Dowd, Bradley Whitford, Madeline Brewer, Yvonne Strahovski, O. T. Fagbenle, Amanda Brugel e Sam Jaeger.

SEQUEL ◇ L'autrice Margaret Atwood, ha creato un sequel editoriale di "The Handmaid's Tale" che si intitola "The Testaments - I testamenti" per la quinta stagione. Tuttavia la quinta stagione non sarà basata sui fatti narrati del libro.

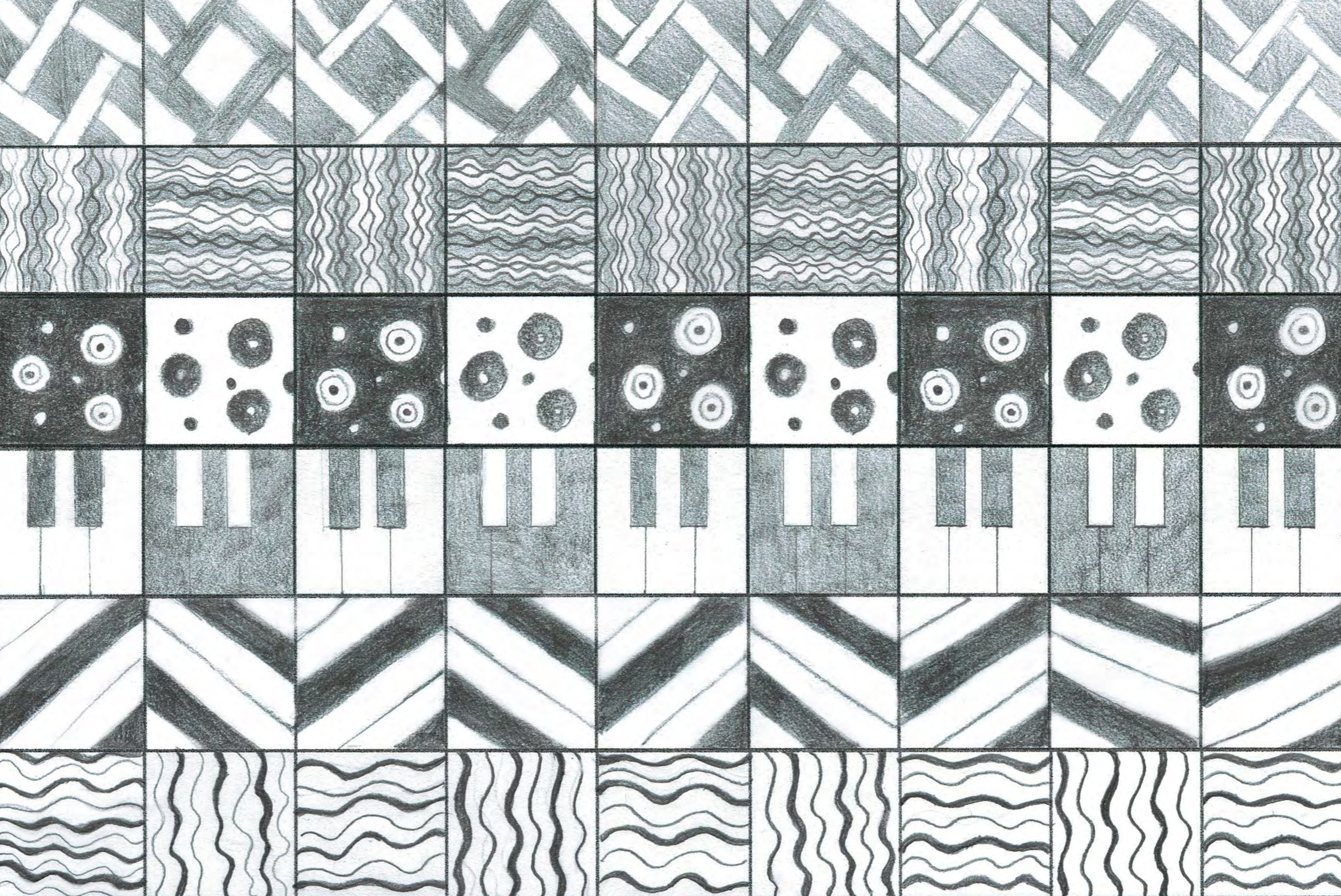


see BOOK see

ROMANZO DISTOPICO



COVER NEL TEMPO

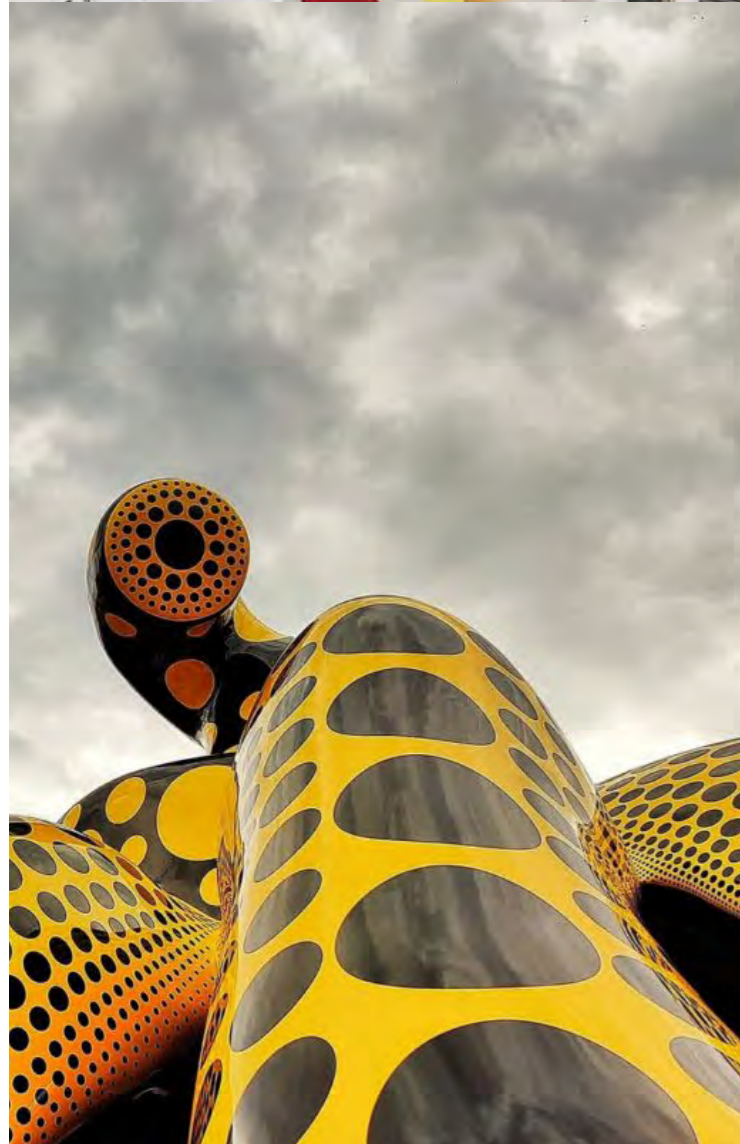


L'ILLUSTRAZIONE

APPLICATA ALLA VITA



i pattern



POESIA

—



© ADOBE STOCK

ANGELI CHE ...

— di Giulia Mobilio IDC

Ti ho accompagnato,
supportato,
ma questo compito è
finito,
d'altronde siamo solo
angeli,
che non sanno di esserlo,
che quando torneranno,
verranno chiamati a casa,
faranno finta di non
sapere nulla,
come fosse la prima
volta,
come avessero vissuto
per la prima volta.

Quando è da tempo che
siamo in questo loop,
In questo cerchio chiuso,
ripetitivo,
ma ogni volta senza
memoria della
precedente...

Ma alla fine esiste
l'inizio?
Cos'è un inizio?
Da dove siamo partiti?
Siamo partiti?

Con te vorrei girare
mille luoghi,
Mille vite,
Portarti in capo al mon-
do solo per mostrarti
quanto ti amo, e parlarti.
Fino a quando non
finirò la voce,
Le parole,
E gli eventi da
raccontarti.

Ma è finito ciò che pote-
vo fare,
Troppo diversi noi due,
Seppur tanto uguali,



Sei stato chiamato
a un nuovo inca-
rico,
A me hai già salvato,
Per me hai fatto già
tanto,
È tempo che aiuti qual-
cun'altro,

Ma ricordati che rimar-
rai il mio salvatore,
Il mio angelo...
Ed è così che come ogni
volta,
Incontro i tuoi occhi e
riconosco la tua anima,
Io so chi sei,
Io so l'uomo che sei,
E non solo il ragazzo che
molti vedono.

In quel bosco,
Contenuto nei tuoi
occhi,
Mi perdo,
Incantata,
Della passione,
Dell'amore,
Della vita che mi fai
provare,

Così come quel verde
che oggi è circondato
dal rosso,
Mentre usi parole che
sento nel cuore,
Come questa poesia,
Che dedico a te,
Promettendoti di amarti
Nonostante non sarai
più a fianco a me.





*il futuro è
di tutti*

GRAZIE

di MGC

Un grazie a tutti gli studenti che hanno contribuito alla rivista con il loro impegno e le loro testimonianze ma soprattutto hanno avuto il coraggio di mostrare capacità, idee e talento. Un grazie ai docenti che hanno partecipato e creduto nel progetto.

Un grazie al Dirigente scolastico Raffaella Giustizieri che ha riconosciuto l'importanza della rivista scolastica come attività che unisce la parola, l'immagine, l'illustrazione e la grafica.

Un grazie alla: Prof.ssa Federica Sleiter, Prof.ssa Paola Formato, Prof.ssa Sanna Passino Maria Raffaella per avermi accolta nello staff della scuola.

Inoltre grazie alla cattedra di religione cattolica e Sostegno per aver dato un contributo attivo nel progetto rivista. Nello specifico:

IRC
Prof. Antonio Servisole

A18-ADSS scuola
Prof.ssa Irene Stella

PROSSIMO NUMERO GIUGNO 2023

